Anno XI N. 166 — Udine, Martedì 24 luglio 1888 — Abbonamento Postale

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

## FURORI ANTICLERICALI
### ALLA CAMERA FRANCESE

Il parlamentarismo corre per la china più rovinosa verso il suo più dichiarato decadimento. E non è solo in Italia, ove assistiamo quasi ogni giorno a scene selvaggie e da piazza. Anche a Parigi la Camera dà di sè tristissimo e umiliante spettacolo, con scene che fanno il più strano contrasto colla pretesa civiltà odierna e col preteso affratellamento dei popoli!

Lo spirito di partito e l'odio alla religione sono i principali incentivi ai disordini ed alle scene violenti di cui il telegrafo quasi ogni giorno ci reca lunghe e dettagliate relazioni.

E' valga il vero. Scegliamo una delle ultime sedute della Camera francese, non perchè sia l'unica, ma perchè la più recente ed una delle più edificanti.

E' questa la seduta del 12 luglio. In essa fra un tumulto indiavolato, venne discussa l'urgenza di una proposta per la soppressione di tutte le corporazioni religiose, l'incubo della massoneria dominante.

Fu il deputato radicalissimo Laffon, il quale tolse pretesto da accuse mosse, ma non giustificate, ad alcuni religiosi di Citeaux per reati contro il pudore. Si sa che ai frammassoni preme di cogliere ogni occasione per sfogare il loro livore contro i frati, le monache, i preti, epperciò dalle voci sparse, e per lo meno esagerate, ecco pigliar pretesto per dichiarare di nuovo guerra a tutte le congregazioni religiose, che si vogliono addirittura soppresse, quasi che se mai per avventura in qualcuna di esse qualcuno dei religiosi è venuto meno ai propri doveri, e si è macchiato di turpi delitti, ne debba essere responsabile una intera Congregazione, anzi tutte le congregazioni che esistono in Francia.

Il Laffon, portabandiera della Massoneria, ha detto che la soppressione delle Congregazioni, s'impone in seguito ai fatti di Citeaux, quasi come uno dicesse che l'insubordinazione o il delitto di un soldato, imponga la soppressione dell'intero esercito; o il merito della galera in qualche deputato, imponga che tutti i deputati siano mandati a Cajenna.

La moralità pubblica, soggiunge Laffon, reclama la soppressione. Ma la logica tutta nuova del deputato radicale, ha trovato nella Camera francese una voce franca ed energica, che l'ha rigettata in gola al petulante moralista da strapazzo. Infatti il deputato mons. Freppel, levatosi dal suo scanno, e ringraziato il Laffon per lo *zelo* dimostrato per la pubblica e privata moralità, gli sa dire che non bisogna prendere un provvedimento troppo affrettato, e dimostra ingiusta la proposta Laffon, perchè innanzitutto, circa i fatti di Citeaux, si tratta di semplici accuse, nulla essendo provato circa i reati; che d'altronde non si tratterebbe che di fatti isolati, e sarebbe somma ingiustizia colpire per qualche reo supposto, tanti innocenti. Poi, perchè anche gli istitutori laici furono più volte colpiti da condanne per turpi reati, nè a niuno è mai venuto il ticchio di volere la soppressione di tutti gli Istituti laici.

Alle franche e precise dichiarazioni di mons. Freppel, un altro deputato, il Sabatier, ha preteso contraddire, affermando con faccia da radicale, che tali reati si sono verificati più spesso fra le congregazioni religiose, di quello che in istituti laici; cui mons. Freppel ha risposto, dimostrando con dati statistici eloquenti e tali da sbugiardare tutti i Laffon ed i Sabatier passati, presenti e futuri.

Mons. Freppel per le insistenze del Laffon, ha dichiarato che il Laffon agisce per solo odio alla religione e per spirito partigiano; e la Camera farneticando ha approvato a maggioranza la proposta d'urgenza del Laffon, in odio alle corporazioni religiose, riaprendo in tal guisa l'èra della persecuzione contro gli ordini religiosi.

A questa scena selvaggia contro i frati, è succeduta nella stessa seduta la scena fra Floquet e Boulanger, finita col selvaggio duello, nel quale per poco il novello *Rodomonte* non vi ha rimessa la vita.

Quale tristo spettacolo, offre la Francia legale! Purtroppo questi non sono che i prodromi e le avvisaglie del peggio, terribilmente *peggio* che avverrà nel prossimo anno centenario della fatale rivoluzione che poneva a soqquadro il mondo intero, e che coi suoi funesti principii, minaccia immergerlo nel baratro della più desolante anarchia.

## IL MANIFESTO DI DON CARLOS

Porta la data di Venezia, Palazzo Loredan, addì 10 corrente.

Dopo aver accennato ai giornali testè da lui espulsi dal partito carlista, Don Carlos dice:

« Imbevuti dello spirito rivoluzionario, a dispetto delle *loro* proteste di falsa intransigenza, hanno risposto a' miei affettuosi avvertimenti, pubblici e privati colle più odiose invenzioni contro di me e contro i servitori dei quali ho esperimentato la miglior confidenza. Ora, hanno supposto che io mi erigessi giudice della dottrina cattolica; ora, che invertissi i termini della nostra sacrosanta divisa (Dio-Patria-Re); ora che cercassi accomodamenti colla rivoluzione; finalmente hanno spinto la inconcepibile aberrazione sino a chiamar liberali i miei *manifesti*. Le legioni di martiri che ho visti, mietuti nel *loro* fiore, cadere ai miei fianchi sui campi di battaglia protestano contro questa mostruosa menzogna. Sostenerla è profanare le loro ceneri sacre. Quegli eroi sono morti unendo, nel loro ultimo sospiro, il mio nome al nome di Dio e della Spagna, perchè vedevano in me, e a ragione, il campione del diritto dedicato al servizio di Dio e della patria. Io ho dato senza riserva tutta la mia intelligenza a Dio e alla Chiesa, e senza *riserva* tutto il sangue delle mie vene alla mia Spagna carissima; in questi due culti della mia vita non sopporto che si pretenda superarmi. E' per questo più che per qualsiasi altro motivo che io sono il Re; a nessuno io cedo il primo posto.

« Mi dirigo a voi, miei costanti fedeli, perchè abbiate sempre più a serrare le vostre file, dopo l'amputazione dolorosa, ma necessaria, che i ribelli mi hanno imposta.

« La loro condotta politica, della quale io sono l'unico giudice, è stata la più atta a sconvolgervi ed affliggervi. Ormai sono scacciati dal nostro campo, e la nostra comunione non è più responsabile nè delle loro parole, nè dei loro atti.

« La Spagna è desiosa di giustizia, di ordine, di libertà per il bene, d'autorità morale e retta. Il nostro partito è la riserva, che ben organizzata e disciplinata può dotarla di questi benefici. Perchè i nostri lavori non siano sterili, è indispensabile che per parte mia si applichi energia inflessibile a difendere i principii che sempre ho proclamati, e per vostra parte si nutra una illimitata confidenza nel capo che vi ha dedicato la vita.

« Io ho riposto la mia confidenza in Dio e dopo Dio nella vostra fedeltà. Con essa, io conto anche sulla grazia del posto che Dio accorda sempre a chi avendo alti do-

APPENDICE 223

## Il piantatore della Martinica

— Perdoni, signore, interruppe l'avvocato; io non ho punto ritirato la mia simpatia e i miei consigli, per quel che possono valere, dagli interessi degli orfani di Joubert.

— Lo so; e finchè fu possibile occuparsi di Cirillo e di Mariangela, voi l'avete fatto con zelo. Disgraziatamente la morte dell'una e la follia dell'altro rendeva oggidì inutile ogni buon volere da parte vostra. Ed ora domanderò al signor Lavergne una spiegazione intorno alla sua lettera nella quale in sostanza egli dice che Cirillo, rinchiuso come folle nella casa di salute del signor Gerbaud, sarebbe invece in questo momento in Ginevra, anzi qui in questa palazzina, completamente guarito; e toccando la maggiore età egli reclama la sua fortuna della quale io sono l'amministratore. Non è egli così?

— Precisamente; rispose Lavergne.

— Alla vostra affermazione, io oppongo due perentorie impossibilità. La prima che Cirillo non è più guarito della sua follia; la seconda che egli è tuttora rinchiuso nella casa di salute del dottor Gerbaud.

— Potete voi provare questo? domandò tranquillamente Lavergne.

— Ecco il certificato d'ingresso alla casa di salute; ecco una attestazione del dottore sullo stato mentale di Cirillo.

Merveillac prese i due documenti, vi gettò un'occhiata e poi li passò ai tre uomini vestiti di nero.

Dopodichè l'avvocato disse:

— Quello che è certo si è che o nella casa di salute del dottor Gerbaud o qui nella palazzina del pastor Keyser ha luogo una sostituzione di persona.

— Appunto per questo; ripigliò Malopra audacemente; io accuso il signor Lavergne di voler presentare al posto del vero Cirillo attualmente a Parigi rinchiuso nella casa di salute del dottor Gerband, uno sconosciuto incaricato di far la parte del mio pupillo e di usurpare così, se gli riuscisse, la fortuna del vero orfanello. D'altra parte ove è questo giovane? perchè nasconderlo? perchè tardare ancora una presentazione che ci risparmierebbe inutili discorsi? voi affermate ed io nego....

— Non temete, signore, ripigliò l'avvocato; Cirillo è in questo momento andato a fare una gita in barca e non tarderà a rientrare.

E Lavergne aggiunse:

— Mentre Cirillo starà fuori, se credete, signor Malopra, noi ci occuperemo di sua sorella.

— Ripeterete la solita storiella oramai vecchia che essa è viva?

— Vi richiameremo almeno alla mente come essa è morta. Vi ricordate di una vostra visita in casa del dottor Van Holsen? era un olandese che possedeva ammirabili collezioni di storia naturale; un giorno voi visitaste il gabinetto di quel viaggiatore e Celio domandò il permesso di portar seco un libro curioso; il « Trattato dei veleni » di Iosè Ortès... Io non so se voi l'abbiate letto; ma il fatto si è che dopo pochi giorni nelle bevande somministrate a Mariangela si trovava sempre mescolato un pizzico di polvere di antchar; e Mariangela non tardò a soccombere.

Malopra avea impallidito; ma dominandosi con forza potè ancora nascondere il suo turbamento, e replicò con voce aspra:

— Se io comprendo bene il senso delle vostre parole, io ho adunque avvelenato Mariangela?

— Io vi accuso precisamente di *questo*; replicò Lavergne freddamente.

— In verità qui accade qualche cosa di ben strano e di mostruoso; mi si fa venire a Ginevra per identificare un giovane che si vuol far passare per Cirillo, e a questa odiosa mistificazione si aggiunge ora l'accusa di veneficio.

— Celio non è morto dello stesso veleno cui soccombette Mariangela? domandò Lavergne.

— E' falso! è falso! gridò Malopra con voce strozzata.

Uno dei tre uomini vestiti di nero fece allora segno a Lavergne e gli disse:

— Introducete il primo dei testimoni.

— Tradimento! infamia! qui si improvvisa adunque un tribunale?

— Calmatevi, signore; disse l'uomo vestito di nero; e ritenete pure che le forme della giustizia sono osservate più scrupolosamente di quello che non crediate.

Intanto la porta si aprì ed entrò Pampy.

Il negro andò dritto verso Malopra; lo guardò bene in faccia e alzando la mano in atto solenne, esclamò:

— Innanzi cielo, innanzi giustizia io accuso voi aver avvelenato piccola padrona.

— Calunnia! calunnia! esclamò Malopra; questo miserabile è stato cacciato da casa mia per furto e non poteva esservi quando Mariangela morì.

L'uomo vestito di nero, senza por mente alla interruzione di Malopra, disse al negro:

— Continuate!

— Io non parlare del furto perchè questo mettermi troppo collera; io capace strangolare lui... io voler vedere tagliar testa.... piccola padrona condotta in compagnia con nuovi domestici; non aver più Morse cane fedele che avrebbe difeso piccola padrona.... povero negro morire di dolore per non vedere piccola padrona.... ed egli fare allora come ladri; valicare muri; passare per finestra di notte.... allora io vedere piccola padrona pallida pallida; io gustare medicina.... io trovar cattiva.... io gettar via medicina.... mettere invece droga far dormire due giorni...

— Miserabile! miserabile! diceva Malopra con voce arrangolata.

— Buon Dio giudicar me.

Allora l'avvocato Merveillac prese la parola e disse:

— Da quanto abbiamo udito è facile ricostrurre quanto si è passato; Mariangela passa per morta; è portata al cimitero; nella notte Pampy corrompe il becchino; fa scoprire la fossa e invola il supposto cadavere...

(*Continua*).

veri da compiere la domanda con fede ardente.

« E' tempo che cessino i tristi spettacoli delle miserabili discussioni personali dati dai ribelli, e che sono risoluto di comprimere con mano ferma da qualunque parte provengano. E' tempo che noi applichiamo la nostra vitalità a altri lavori e che noi utilizziamo questi momenti di aspettativa nei quali non ci conviene entrare in modo militante nella politica della nostra patria, e ci prepariamo seriamente a cercare la soluzione delle grandi questioni che risolverò, in un giorno forse non lontano, col concorso del regno e l'aiuto delle vostre braccia, dei vostri cuori, delle vostre intelligenze ».

Don Carlos ricorda poscia l'imminenza del centenario della conversione di Recarede e della costituzione dell'unità cattolica della Spagna e del centenario della rivoluzione, eccitando i suoi seguaci a celebrare quel primo centenario ed a protestare contro il secondo. E dichiara: « Voglio ristabilire l'unità perduta; voglio « vincere la rivoluzione, che fece di sè « schiavi i popoli ed i re ».

## La guerra contro il Papa e l'Europa

Il *Nord*, giornale che, come ognun sa, propugna gl'interessi russi in Europa, scrive così del papa in Italia: « Il ministro ateo Crispi spinge su tutti i punti contro la Chiesa questa guerra, di cui proclamò sì formalmente l'esistenza. Tale stato di cose sarebbe doloroso in ogni paese, ma dappertutto, tranne in Italia, il male sarebbe locale; la Chiesa soffrirebbe solo in una delle sue membra. Qui la cosa è differente: il Capo stesso della Chiesa è esposto ai colpi del governo persecutore; il Sommo Pontefice è alla portata diretta ed immediata delle sue offese, e può colpirlo in mille modi. Non sono più semplicemente i cattolici di una nazione che debbono difendere la loro coscienza e libertà: sono i cattolici del mondo intiero minacciati ed offesi nella persona del loro Capo supremo.

Non si dica che la colpa è del papa, che ricusa di riconoscere i fatti compiuti. Ma la lotta versa su altri punti oltre la questione romana. Nei tempi in cui viviamo havvi e vi può essere un governo, del quale nessuna legge, nessun atto non chiami mai le proteste del Capo della Chiesa? Ecco perchè il Capo della Chiesa debb'essere indipendente da ogni governo, ecco perchè l'Italia rivoluzionaria, togliendogli questa indipendenza, creò uno stato di cose contrario al diritto nonchè all'interesse dei cattolici di tutte le nazioni, e che non può sussistere a nessun prezzo. »

## La Chiesa cattolica e un giornale protestante

Un giornale protestante di Germania, la *Gazzetta universale della Chiesa luterana*, ha pubblicato ultimamente un articolo curioso sulla Chiesa cattolica. Esso dice che i protestanti « propendono assai più verso Roma di quanto si pensa ordinariamente, » e dà come ragione di tale attrativa le sei cause seguenti:

1. Roma è sempre eguale a sè stessa il sempre immobile e " immutabile " in mezzo ai regni sì transitorii di questo mondo. Roma appare come una roccia contro la quale non hanno forza nè i furibondi marosi, nè i continui sconvolgimenti che agitano i popoli; i secoli le sono passati sopra senza crollarla.

2. La Chiesa romana respinge con forza indistruttibile ed invincibile « tutte le invasioni dei poteri temporali » sul proprio terreno.

3. Malgrado l'ampiezza delle sue viste e la libertà che lascia a' suoi membri, la Chiesa romana non tollera fra di loro nessun dissidio rapporto ai « principii. » (Noi diremmo più chiaramente: la Chiesa romana « è una nella sua fede).

4. Mentre quasi tutti i Governi temporali non possono più contare che sopra un'obbedienza infida da parte dei loro soggetti, mentre alcuni fra di loro — e noi parliamo dei più autorevoli — non vivono che alla giornata, " la potenza e l'autorità di Roma sono maggiori di quello che non siano stati da molto tempo ".

In certe trattative di Roma colla Russia, coll'Inghilterra e anche nei negoziati colla Germania, sembra alle volte di sentire una voce gridare: " Leone, aiutateci, noi non possiamo più accomodare da soli i nostri affari! "

5. La Chiesa cattolica ha tutta una serie di dommi che " attirano " l'uomo, e non solo l'uomo semplice ed avido di conoscere, ma " soprattutto l'uomo moderno » stanco di scrutare tutti i problemi scientifici, e al quale non arrecano soddisfazione sufficiente le idee dello scorso secolo. Questi dommi rivelatori sono particolarmente quello della colpa originale, quello della giustificazione, i consigli evangelici e il purgatorio.

6. La Chiesa Romana alletta i sentimenti col suo *culto*. Aggiungiamo ancora le opere di carità, ed ospitaliere nelle quali il sacrificio cattolico non ha rivali ed eccita l'ammirazione universale.

## Giudizio non sospetto

Il *Caffè*, giornale non sospetto al certo di clericalismo, dice che l'*accusa di ribellione e di eccitamento alla ribellione*, fatta ai parroci per avere comunicato ai fedeli il decreto della santa Penitenzieria sulle decime, non è esatta. E soggiunge:

« — Accusa insostenibile — dice un illustre magistrato — la legge che ha soppresso le decime alla Chiesa è assolutamente non proibitiva del tributo; dice che non si sarà più tenuti di corrisponderlo, ma nulla commina contro chi parimente il facesse.

" *Ergo* il pagare le decime alla Chiesa, in onta a una legge che ha rilevato da quest'obbligo, non può mai costituire atto di ribellione alla legge stessa: è facoltativo.

" Ma, si dirà: la sacra penitenzieria cerca renderlo nuovamente obbligatorio.

" E in qual modo? Comminando delle semplici pene spirituali: la non assoluzione nel sacramento della confessione. Oh che la legge vorrà immischiarsi pure dei sacramenti e dei segreti del confessionale?

" Andiamo, via! è più che giacobinismo."

Lo sappiamo benissimo. E' massonismo, e del più abbietto: ciò spiega tutto.

## L'enciclica « libertas » e un foglio protestante

Ecco come la *Saturday Reviev* si esprime intorno all'enciclica sulla *Libertà umana*:

« Leggendo con attenzione questo lungo documento, non vi si scopre una sola idea che non possa venire accolta da tutti i cristiani sinceri. L'enciclica mostra chiarissimamente che chi crede in Gesù Cristo ed accetta con animo sincero la sua legge non può cooperare ai progetti di coloro che vorrebbero bandita ogni influenza religiosa dalla vita civile delle nazioni....

Quando noi ricordiamo la vasta influenza della Chiesa cattolica e l'obbedienza con la quale la sua numerosa gerarchia segue le istruzioni del suo Capo supremo, noi possiamo conchiudere che le parole del papa Leone XIII, così ferme e così logiche, saranno intese e produrranno felici risultati tra le moltitudini dei fedeli. In un tempo in cui la fede è sì crudelmente provata, è consolante leggere questa enciclica piena di dignità, e constatare che essa non contiene neppure una parola di amarezza e di rimprovero, neppure una traccia di fanatismo o di grettezza d'idee. Questa voce coraggiosa che si solleva in mezzo alle discordie regnanti, e ricorda ai cristiani il loro dovere con fermezza, ma con soavità; questa voce augusta impone il rispetto, e, speriamolo, otterrà ancora l'obbedienza. »

## Governo e Parlamento

### Le cattedre dei licei.

L'altr'ieri si è adunata la commissione che esamina i titoli dei concorrenti alle cattedre dei licei e degli istituti tecnici.

### Ministri a Roma.

Nell'ultimo consiglio dei ministri fu deciso che la metà dei ministri almeno debba sempre rimanere a Roma.

### La riforma comunale al Senato.

La commissione del Senato per la riforma comunale esaminò tutto il progetto approvandone le basi fondamentali. Ma non prese alcuna deliberazione definitiva e si aggiornò al 29 settembre. Nella prima seduta di settembre nominerà il relatore. Intanto i singoli membri della commissione invieranno al segretario il risultato dei loro studi.

## ITALIA

**Ivrea** — *L'abuso d'un parroco.* — Ad Ivrea è accaduto un feroce abuso, una *prepotenza*, uno *scandalo* per parte di un parroco, ed è la *Gazzetta del Popolo* di Torino che lo racconta. Il fatto, in poche parole, è il seguente. Fu presentato al fonte battesimale, in Ivrea, un neonato di sesso maschile, affinchè gli venisse amministrato il battesimo. Se non che il parroco si rifiutò di amministrarglielo perchè il padrino e la madrina avevano convivenza comune senza essere uniti da vincolo religioso. Ora la *Gazzetta* giudica che *queste sono vere prepotenze*, e però *ben venga la nuova legge per reprimere tali abusi*. La egregia *Voce della verità* domanda:

Ma è dunque una nuova religione che vogliono questi signori? Il clero dovrà passar sopra ai suoi doveri e fare in tutto e per tutto il beneplacito degli anticlericali? Noi ci chiediamo se, dopo le parole del giornale pretofobo di Torino, si possa affermare ancora che gli articoli Zanardelliani non includono il concetto di un'accanita guerra intimata al clero cattolico.

**Milano** — *Una bambina sfracellata dal treno.* — Un'immane sciagura è successa l'altro ieri a Milano, presso la cascina Bullona, fuori di porta Garibaldi. La bimba regina, di anni tre, dei coniugi Morelli, giocava sulla strada, in attesa della madre che se ne stava lavando ad una roggia. Nel trastullarsi quell'incauta piccina, andò a finire sul vicino binario della ferrovia: andò a cercarvi, cioè, un'orribile morte. Momenti prima delle dieci passò un treno. La madre all'udirlo chiamò ripetutamente la sua figliuola. Non avendo ottenuta risposta, salì rapidamente sulla strada e, presaga quasi della sventura che l'attendeva, drizzò lo sguardo sul binario. Povera donna, quale orribile scena le apparve dinnanzi. Della sua vezzosa Regina null'altro rimaneva che un piccolo mucchio di resti umani sformati. Il treno avea fatto uno scempio di di quel corpicino. Quei resti furono raccolti entro un lenzuolo e portati al Cimitero Monumentale.

**Rieti** — *Lo sgombro di un monastero.* — Leggiamo nella *Riforma*: Il giorno 15 corrente, in esecuzione del decreto 29 febbraio 1888 del ministero di grazia e giustizia, l'autorità procedette allo sgombro di sei religiose esistenti nel monastero di santa Chiara in Roccantica (Rieti).

Le dette religiose passarono ad abitare in una casa del luogo, da esse appositamente affittata, essendosi rifiutate di portarsi nel convento di Fara Sabina, ove erano state assegnate ».

A che i comenti? La massoneria ci ha avvezzi a simili azioni!

## ESTERO

**Germania** — *La confutazione del dott. Machenzie.* — L'imperatrice Vittoria ha ricevuto la confutazione fatta dal dott. Machenzie di rapporti dei medici tedeschi sulla malattia di Federico III.

Venne fatta formale proibizione di pubblicarla in Germania.

**Austria-Ungheria** — *Fallimenti* — Si legge nel *Popolo romano*: Da qualche tempo avvengono a Vienna notevoli fallimenti, specie in talune Case aventi dirette od indirette relazioni industriali o commerciali coll'Italia.

Il *Fremdenblatt* dice che il passivo della Ditta Nessi e Barberini, stabilita da oltre un secolo a Vienna, con fabbriche di seterie a Como, ammonta a 278 mila fiorini.

Fu proposto un 25 per 100, ma i creditori hanno rifiutato.

## Cose di Casa e Varietà

**L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale è trasferito in Via della Posta, n. 16.**

### Incoraggiamenti

M. R. D. Valentino Cuffolo l. 10.

### Le corse dei cavalli Udine

Non essendosi entro il termine stabilito raggiunto nella iscrizione il numero di cavalli prescritto dall'avviso 18 maggio 1888, si fa noto che le corse indette per questa città pei giorni 12, 15 e 19 agosto p. v. non avranno luogo.

*Udine, 23 luglio 1888.*

LA COMMISSIONE.

### Esercizii spirituali per gli ecclesiastici in Padova

Si terranno quattro *corsi*:

I. Dalla sera del 20 agosto alla mattina del 29.

II. Dalla sera del 10 settembre alla mattina del 19.

III. Dalla sera del 24 settembre alla mattina del 3 ottobre.

IV. Dalla sera dell'8 ottobre alla mattina del 17.

Chiunque volesse approfittarne dovrà rivolgersi al sottoscritto otto giorni prima del tempo fissato.

Non occorre portar nulla con sè, ad eccezione della biancheria personale, veste talare e berretta.

Padova, via Ognissanti, n. 2871.

D. Bartolomeo Sandri.

### Tassa d'esercizio e rivendita

Il municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con decreto 17 corr. n. 18842 del r. prefetto, fu reso esecutorio il ruolo suindicato, che fin oggi viene trasmesso all'esattoria comunale per la relativa esazione mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre 1888.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

### La scuola laica

Sabato sera la commissione degli esami per la licenza liceale del nostro liceo Stellini ha proclamato l'esito degli esami stessi. Di 16 candidati che si presentarono, tre soli ottennero la licenza!

### Trasloco

De Carli Alessandro, sottotenente contabile al distretto di Treviso, è traslocato a quello di Udine.

### Il sale rincarato

E' incarato il sale fino. Prima costava cent. 46 al chilog.; adesso l'hanno portato a 60.

Il sale in pacco di mezzo chilogramma costava cent. 56. Oggi costa cent. 76.

### Abilitazioni ad insegnamenti

E' stato firmato il decreto reale col quale approvasi il regolamento generale per gli esami di abilitazione ad alcune materie nelle scuole tecniche e normali, e delle lin-

gue straniere negli istituti di istruzione classica e tecnica.

### La vendita degli spiriti

E' imminente la pubblicazione del regolamento per l'applicazione dell'ultima legge sulla vendita degli spiriti, che andrà in vigore il 1 agosto.

Saranno in esso indicati gli uffici finanze e gli altri uffici governativi incaricati di rilasciare i documenti indicati dalla legge stessa, e della riscossione della tassa di vendita.

Sarà pure stabilito il calo da accordare ai fabbricanti sulla quantità di spirito soggetto alla tassa di vendita.

E saranno determinate le regole per la tenuta dei registri, nei quali dovrà esser messo in evidenza il movimento giornaliero degli spiriti e delle bevande alcooliche.

Saranno infine prescritte le norme per la vigilanza spettante all'amministrazione.

### Processo Policreti

Dopo 6 giorni di dibattimento il pub. minist. ottenne il rinvio del processo delle assise di Udine pel furto Policreti di 128,000 lire a carico Colauzzi. Causa del rinvio sarebbero stati gli indizii emersi a carico di altri imputati, proclamando così essere dimostrato che le voci calunniose a carico del co. Gio. Batta Policreti furono una manovra dei malfattori, onde sviare le indagini della giustizia.

### Il vampiro dell'Oceano

Si annunzia che un pesce diavolo o vampiro dell'Oceano, pesante due tonnellate, è stato preso di recente sulla costa del Messico, vicino a Tampico.

Quando fu morto e steso sulla spiaggia, pareva addirittura un pipistrello enorme.

Era lungo quindici piedi e largo diciassette da una estremità all'altra delle pinne pettorali; la bocca era larga cinque piedi, trasversalmente.

### Per gli emigranti

Una circolare ministeriale prescrive che coloro i quali vogliano emigrare per gli Stati Uniti d' America, non otterranno d'ora in poi il passaporto, se prima non giustifichino con legale certificato del sindaco di avere i mezzi necessari alle spese di emigrazione.

### Il nuovo equipaggiamento della fanteria

In seguito all'adozione del nuovo fucile a ripetizione M. 1888, il soldato di fanteria dovrà portare indosso quasi il doppio numero di cartuccie di prima e perciò si diminuirà tutto l'equipaggiamento del soldato di fanteria per alleggerirli il peso. Lo zaino sarà più piccolo e verrà portato in modo da lasciar più libere le spalle e le braccia del soldato. Questi porterà davanti due giberne per le cartuccie ed una di dietro attaccata inferiormente allo zaino.

Il cappuccio di caoutscuk verrà abolito perchè di nessuna utilità.

Verrà semplificato il fodero di pelle per la vanga dei zappatori. Si adotteranno in modo definitivo le scarpe di tela, abolendo gli stivali. Ogni soldato avrà un paio di di scarpe di tela e un paio di mezzi stivaletti, di pelle, e saranno riadottate le uose o ghette che furono per qualche tempo abolite.

Il cappotto non verrà portato più a tracolla, ma arrotolato sarà fissato attorno allo zaino.

Anche la gamella sarà più piccola.

Questo nuovo equipaggiamento per la fanteria verrà adottato dai reggimenti man mano che saranno armati col nuovo fucile a ripetizione.

### Per gli operai in Germania

Il consiglio federale tedesco ha approvato il progetto di legge di assicurazione degli operai per la vecchiaia ed inabilità al lavoro.

I fondi necessari per questa assicurazione saranno forniti in parti eguali: dallo stato, dai proprietari delle fabbriche, officine ecc. e dagli operai.

Ogni operaio dovrà versare ogni settimana 21 pf. ossia 25 dei nostri centesimi e ogni operaia 17.

In caso d'inabilità assoluta al lavoro, o quando sarà raggiunta l'età di 71 anni, l'operaio riceverà un pensione annua di 150 lire e l'operaia di 100 lire.

Se durante il servizio militare l'operaio non pagherà le quote mensili non perderà il diritto alla pensione.

### Un « Mosè » nero

I giornali degli Stati Uniti d'America testè giunti, narrano che attualmente regna una grande emozione nel mondo nero dell'America.

E' comparso laggiù un predicatore che si spaccia per il *Mosè nero* avente la missione di salvare i negri dell'Africa e di ricondurre nella antica patria i negri che si trovano nel nuovo mondo.

Questo Mahdi americano si chiama semplicemente Gilles Mors e abita a Evansville nell'Indiana. Ha 62 anni, e fino alla guerra di secessione era schiavo.

Buon oratore, Gilles s'è acquistato una grande riputazione di saggezza fra i neri degli Stati Uniti, e siccome i bianchi stessi hanno riconosciuto i suoi meriti, così la sua rinomanza s'è rapidamente stabilità.

Egli scongiura i negri a tenersi pronti per andare ad imbarcarsi onde andare a bruciare i falsi Dei dell'Africa, e convertire i cannibali al cristianesimo. Ogni domenica tuona dall'alto di una cattedra, e coll'aiuto del telegrafo tutti i predicatori neri dell'Unione acclamano con entusiasmo il profeta di Evansville.

Già migliaia di uomini e di donne si dirigono verso l'Indiana; e nel nord le famiglie nere mettono in ordine i loro affari per essere pronte a partire per l'Africa al primo segnale.

### BIBLIOGRAFIA

*La lira cattolica.* — E' una bella e copiosa raccolta di poesie sacre popolari, coordinata al catechismo e alla sacra liturgia, del sacerdote Agostino Toniatti, onorato dal ministero della P. I. con la medaglia ai benemeriti dell'istruzione popolare.

La crediamo utilissima a rinfocolare lo spirito di preghiera, oggetto dei divini precetti e bisogno istintivo dei giovani cuori.

L'edizione elegante poi, curata dal libraio editore E. Trevisini Milano-Roma, rende questo libro assai adatto ad essere dispensato qual premio nelle scuole della dottrina cristiana ai più diligenti.

*Igiene dell'orecchio* per il cav. prof. Vincenzo Cozzolino. — Opuscoletto di pag. 34 in 8 — estratto dal *Morgagni* anno XXX aprile 1888 II ediz. accresciuta, tipografia A. Trani — Strada Medina 25 — Napoli.

### Ritratto oleografico del Sommo Pontefice Leone XIII

da pittura originale dell'esimio sig. cav. Giuseppe Ugolini (proprietà riservata).

Da esporsi nelle chiese, cappelle, episcopi, seminari, collegi, scuole, parrocchie, canoniche, conventi, monasteri, ecc.

Tanto in Italia che all'estero furono eseguiti moltissimi ritratti del Sommo Pontefice, ma niuno ebbe la fortuna di riprodurre con somiglianza e perfezione l'attuale Gerarca della Chiesa. — Il valente pittore sig. cav. Giuseppe Ugolini, fu il solo che riprodusse più felicemente di ogni altro le auguste sembianze, e Leone XIII, mecenate delle arti, volle dargli speciale testimonianza del suo sovrano e pieno gradimento, degnandosi di posare più volte innanzi all'esimio pittore. — L'*Eco del pontificato,* periodico bimensile, a niuno secondo nell'addimostrare la sua devozione al papa in occasione del suo sacerdotal Giubileo, pensò di dare al mondo cattolico un artistico e somigliante ritratto del Pontefice; si volse pertanto al suunnominato artista signor Ugolini e fece eseguire appunto dal medesimo un ritratto al naturale a mezzo busto della grandezza di cent. 80 per 60 che riuscì un **vero capolavoro.**

E' appunto su tale artistico lavoro, *di esclusiva proprietà* dell'*Eco del Pontificato* che si è riprodotto il ritratto oleografico, ed il periodico suindicato ha così per primo l'onore di dare ai cattolici, il ritratto più somigliante del terzo decimo Leone.

Questa magnifica oleografia di cent. 80 per 60, eseguita ad uso d'arte, stante le moltissime spese incontrate e la perfetta esecuzione artistica, non potrebbe cedersi meno lire *dieci* a copia. — Però in occasione del Giubileo, perchè sia dato a tutti i cattolici di posedere un somigliante ritratto del Papa, cedesi l'oleografia ai nostri abbonati per solo L. **5** *(franco racc.).*

N. B. Per ricevere la suddetta oleografia *gratis*, basta abbonarsi con L. 8 « all'*Eco del Pontificato* di Roma » (Anno XIII che ha principio col maggio 1888) periodico bimensile che, oltre interessantissimi articoli anche predicabili, riporta in ciascun numero, in album separato da formare speciale volume, le incisioni e la descrizione dei doni esposti nella mostra vaticana.

Lettere e vaglia esclusivamente dirette all'*Eco del Pontificato* — Roma ».

### Diario Sacro

Mercoledì 25 luglio — s. Giacomo magg. ap. — Visita a s. Giacomo.

Nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo si celebra domani la festa del Santo titolare. La Messa solenne sarà alle ore 10. La funzione vespertina alle ore 7 1|2.

Nella stessa Chiesa si celebrerà il giorno 26 la solita solenne funzione in onore di S. Anna madre della B. V. La Messa solenne alle ore 11; i vesperi e l'orazione panegirica alle 5. — Oratore il M. R. D. G. Batt. Masutti prof. nel ven. seminario arcidiocesano.

Per comodo dei fedeli la celebrazione delle Ss. Messe incomincierà la mattina alle ore 4.

## ULTIME NOTIZIE

### Il convegno del Nord.

Continuiamo a racimolare dai telegrammi *Stefani* le notizie più o meno importanti sul presente convegno dell'imperatore di tutti i tedeschi con lo czar di tutte le Russie.

Il giorno 22 — domenica — Guglielmo col principe Enrico e il suo seguito ha assistito ad un *servizio* religioso nella chiesa protestante di Peterhof e poi a quello russo insieme con la czarina e lo czar.

Uscì dalla cappella russa dando il braccio alla czarina, e dopo la colazione a Corte fece col principe Enrico una passeggiata in carrozza; alla sera gran pranzo di gala coi relativi brindisi.

Finito il pranzo, vi fu grande illuminazione nel giardino, e nel padiglione a mano Monplaisir fu servito il tè. Sul mare davanti al giardino, s'incendiarono splendidi fuochi d'artifizio.

Ieri assistettero i due imperatori alle grandi manovre di cavalleria nel campo di Krasnoeselo; probabilmente la partenza non avverrà prima di mercoledì.

### Una morte misteriosa.

L'attenzione dei bavaresi è ora eccitata da una morte molto misteriosa che si collega con la tragica fine, misteriosa anch'essa, del re Luigi.

Il 13 giugno 1886, Guembiller, il servitore favorito del re Luigi II (il re suicida di Baviera) estraeva dal lago di Stamberg il cadavere galleggiante del suo padrone.

Deposta la spoglia reale nella barca, si inginocchiò davanti ad essa e si diede ad esaminare con cura i segni esterni del corpo, senza occuparsi affatto delle chiamate dei gendarmi rimasti sulla riva.

D'allora si fece correre la voce che il Gubiller era diventato pazzo per la commozione ch'egli aveva provata e che vaneggiava.

L'altrieri Guembiller passava con un amico sulla spiaggia di Lisar, improvvisamente si formò si gettò nel fiume e sparve.

Tale almeno è la versione dell'amico.

Ed ecco sparito un altro testimonio del dramma storico. Le circostanze misteriose che circondano il suicidio lasciano credere alla voce pubblica che da quell'esame del cadavere il servo avesse potuto dedurre certe circostanze per cui ad altri tornasse conto farlo passare per pazzo.

### L'incidente d'Oulx.

I due sergenti degli alpini, arrestati dai duecento soldati francesi alla frontiera si chiamano Rebotti e Scaffo.

I due sergenti vennero rilasciati dalla autorità militare francese e sono rientrati nel territorio italiano.

Il capitano della 29.a compagnia alpini, di cui faceva parte il drappello che oltrepassò la frontiera venne messo agli arresti, perchè non seppe impedire che i suoi soldati violassero la frontiera. Questo capitano avrà forse una punizione maggiore.

Il generale Pelloux, ispettore generale degli alpini, inviò già un rapporto al ministero della guerra sull'incidente.

— L'on. Crispi inviò al prefetto di Torino un telegramma di condoglianze per la perdita del venerando giureconsulto e patriotta Vegezzi.

### Intrighi diplomatici

Si ha da Sofia:

Illiopulos agente consolare della Grecia a Baszardjik è in rapporto coi briganti di Belfova senza prima avere avvertito il governo bulgaro. I briganti oltre a denaro esigono armi, munizioni, vestiti e vettovaglie. Il governo continua sorvegliarlo senza interrompere la suddetta corrispondenza.

### Fascio italiano.

La squadra spagnuola è giunta a Brindisi. — E' giunto a Massaua il *Gottardo* con 60 tonnellate di ghiaccio. — E' morto a Torino il sen. Saverio Vegezzi ex ministro, decano della curia torinese. — La corte d'assise di Urbino ha pronunciato testè tre condanne capitali in una causa per varî assassinii. — A Venezia il consiglio comunale con piccola maggioranza deliberò di concedere l'area per il monumento a Sarpi. — I municipi romagnoli rallegransi per coniare una medaglia commemorativa del viaggio dei reali in quella regione... se si farà.

### Fascio estero.

Boulanger nel collegio dell'Ardèche, dove solo avea presentato la sua candidatura ha fatto fiasco. Dicesi che il *bravo general* abbia pianto. — Carnot è giunto a Valenza ed a Grenoble; riparti ieri per Parigi *in stretto incognito.* — 400 dervisci attaccarono un villaggio presso Duarusa ma furono respinti. — L'altr' ieri vi furono grandi uragani in varie parti di Francia e Spagna con gravissimi danni. — Da qualche tempo è comparsa la fillossera nel gotiziano. — Assicurasi che Herbert Bismarch andrà a Londra. — Si smentiscono ripetutamente le voci di disarmo. — Coburgo arrivato a Sofia non ebbe nessun ricevimento officiale.

## TELEGRAMMI

*Madrid* 23 — Il ministero della marina al consiglio dei ministri lesse un telegramma dell'ammiraglio della squadra spagnuola esprimente la soddisfazione per il ricevimento avuto a Palermo.

*Parigi* 23 — Goblet ricevette De Mouy che è arrivato stamane.

*Parigi* 23 — Il principe del Montenegro è giunto a Vichy.

Lavigerie è arrivato da Londra.

### Orario delle Ferrovie

*Partenze da Udine per le linee di*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. 1.43 M. | 5.10 | 10.10 D. | — |
| | pom. 12.50 | 5.11 | 8.30 » | — |
| Cormons | ant. 2,50 | 7,54 | 11 M. | — |
| | pom. 3.50 | 6.35 | — | — |
| Pontebba | ant. 5.50 | 7.44 D. | 10.30 | — |
| | pom. 4.20 | 6.30 D. | — | — |
| Cividale | ant. 7.47 | 10.20 | — | — |
| | pom. 1.30 | 4— | — | 8.30 |

*Arrivi a Udine dalle linee di*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. 2,30 M. | 7,36 D. | 9.56 | — |
| | pom. 3.36 | 6.19 » | 8.05 | — |
| Cormons | ant. 1.11 | 10— | — | — |
| | pom. 12.30 | 4.27 | 8.08 | — |
| Pontebba | ant. — | 10.09 | — | — |
| | pom. 4.56 | 7.35 | 8.20 D. | — |
| Cividale | ant. 7.32 | 0.47 | — | — |
| | pom. 12.57 | 3.32 | 8.17 | — |

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

TIP. PATRONATO UDINE